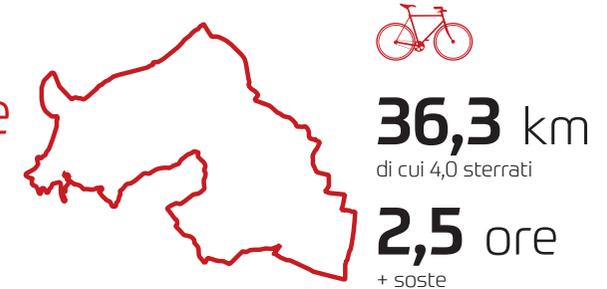


## B1 San Daniele e dintorni



### Comuni attraversati:

San Daniele del Friuli, Majano, Forgiaria nel Friuli, Pinzano al Tagliamento, Ragogna

**Partenza:** Osteria del Borgo - Soprapaludo (San Daniele del Friuli) **P**

**Lunghezza:** 36,3 km  
(di cui 4,0 sterrati)

**Difficoltà:** medio, qualche dislivello (300 m.)

**Tempo medio di percorrenza:**  
2 ore e mezza + soste

### Siti di interesse segnalati:

- 1** Santuario di S. Maria Assunta (Comerio, Majano)
- 2** Loggia e Antica Centa (Susans, Majano)
- 3** Rio dell'Acqua Caduta (Cimano, San Daniele del Friuli)
- 4** Vie di invasione (Cornino, Forgiaria nel Friuli)
- 5** Ponte dell'Armistizio (Flagogna, Forgiaria nel Friuli)
- 6** Borgo e Castello di San Pietro con Pieve (San Pietro, Ragogna)
- 7** Chiesa di Santa Croce e Via Ippolito Nievo (Muris, Ragogna)
- 8** Lago di Ragogna (Ragogna e San Daniele del Friuli)
- 9** Ancona della Madonna della Peste (San Daniele del Friuli)

Il percorso inizia da San Daniele del Friuli, esattamente ai piedi della cittadina in località Soprapaludo. Si parte dall' "Osteria del Borgo": percorriamo in mezzo ai campi un rettilineo verso Farla di Majano; dopo circa 2 km voltiamo a sinistra e percorriamo per un breve tratto una strada a fondo naturale. Giunti in prossimità di un bivio proseguiamo fino allo STOP, sempre dritti imbocchiamo via dei Barazzi che percorriamo superando il cimitero sulla destra per poi svoltare a sinistra su via Amis di San Martin giungendo all'omonima chiesetta in un tratto di strada bianca. Raggiunto il successivo STOP svoltiamo a destra su via San Martino ed al prossimo bivio voltiamo a sinistra su via Garibaldi dirigendoci verso Comerio di Majano. Giunti allo STOP nei pressi del **Santuario di Santa Maria Assunta** prendiamo a destra sulla S.S.463, svoltando a sinistra dopo un centinaio di metri su via del Castello; al prossimo incrocio con STOP voltiamo a sinistra su via Cimano salendo verso l'abitato di Susans.

Proseguiamo sempre dritti gustando lo splendido panorama che da qui si gode sia verso i monti sia verso il mare, e all'incrocio voltiamo a sinistra, giungendo così alla piazza dove si trovano la **Loggia e l'antica centa**, classico esempio di recinzione e di difesa medioevale.

Riprendiamo il nostro itinerario: in corrispondenza delle ultime case del paese prendiamo la strada asfaltata a destra e scendiamo alla volta di Cimano. Dopo 2 km, in prossimità di un bivio con STOP, svoltiamo a destra verso Forgiaria. Dopo 300 metri sulla sinistra c'è l'imbocco di un sentiero dove è possibile vedere uno dei siti naturali più interessanti della zona collinare morenica: il **Rio dell'Acqua Caduta**, una cascatella che precipita in una stretta gola scavata nel conglomerato lapideo e che si raggiunge attraverso questo sentiero in 15 min. (9,5 km totali). Superata la località Cimano, tenendo sempre la destra con una breve discesa raggiungiamo il successivo STOP quasi all'inizio del ponte del Tagliamento. Svoltiamo a sinistra in direzione di Forgiaria e, superati il ponte



San Pietro di Ragogna

Castello di Susans  
(Majano)

ed un passaggio a livello, raggiungiamo un bivio presso il ristorante “Ai Glicini” (12,1 km totali). Durante il percorso si trova un cartello che ricorda le Vie di invasione della Prima Guerra Mondiale lungo il Tagliamento.

Allo STOP svoltiamo a sinistra verso Pinzano costeggiando la linea ferroviaria e seguendo le indicazioni della FVG3, voltando al successivo bivio a sinistra verso Flagogna. Attraversato il sottopasso, proseguiamo sulla strada principale voltando a destra attraversando un secondo sottopasso ferroviario per poi proseguire dritti e, al bivio a destra su via Stazione verso Pinzano al Tagliamento. All'incrocio con STOP andiamo a sinistra ed attraversiamo il ponte dell'Armistizio - dal quale possiamo ammirare uno scorcio sul torrente Arzino- imboccando via Pinzano sulla sinistra allo STOP successivo. Tenendo sempre la sinistra anche al successivo bivio seguendo le indicazioni del tracciato FVG-3 (18,0 km totali), imbocchiamo la via verso località Pontaiuba. Questa strada percorre la riva destra dell'Arzino prima che confluisca nel Tagliamento, costeggiando una zona umida con una ricca vegetazione che fa da cornice al Mulino del Muro. Dopo circa 1 km voltiamo a sinistra; oltrepassato il sottopasso procediamo dritti e, attraversato il passaggio a livello, ci immettiamo sulla S.P.1 mantenendo ancora la sinistra verso Pinzano. Superata una salita voltiamo a sinistra (21,5 km totali) verso Ragogna; qui il percorso si snoda tra tornanti e saliscendi: prima di giungere sulla riva opposta è piacevole una breve sosta sul **ponte di Pinzano** che sovrasta il Tagliamento, il più importante fiume della regione (v. pagina di approfondimento). Sulla riva opposta saliamo verso **San Pietro di Ragogna**, dove giriamo a sinistra su via 2 giugno alla fine del breve tratto di tornanti e proseguiamo dritti in direzione di Borgo San Pietro.

Alla nostra sinistra troveremo le indicazioni per accedere al **Castello di San Pietro e alla Pieve**, recentemente restaurati che meritano una visita nonostante l'ardua salita. Dopo una breve sosta presso il piazzale, si riaffronta la salita per proseguire dritti su una via stretta e tortuosa che attraversa il borgo di San Pietro. Giunti allo STOP svoltiamo a sinistra e ci dirigiamo verso il capoluogo di Ragogna, San Giacomo, da cui, prima su via Roma e poi su via Muris, raggiungiamo quest'ultima località. Nella frazione di San Giacomo, presso il centro culturale di via Roma, va segnalata la presenza di un piccolo “Museo Civico”, nel quale sono raccolti reperti archeologici e naturalistici.

Il percorso ora si fa pianeggiante e leggermente in discesa fino al centro abitato di Muris: giunti alla piazza Zuliani proseguiamo dritti e ci concediamo una breve sosta per ammirare la **Chiesa di**

**Santa Croce** e, continuando ancora dritti per Via Ippolito Nievo osserviamo l'architettura locale: case contadine risalenti alla fine del XVII secolo con muri in pietra ed ampi ballatoi in legno. Proseguiamo dritti su via Osoppo per 500 metri e svoltiamo a destra su via delle Valli. Dopo le ultime case la strada diventa sterrata e giunti ad un quadrivio giriamo a destra dirigendoci verso il lago. In prossimità dell'asfalto giriamo a sinistra restando sull'itinerario ciclabile che ci porta al **Lago di Ragogna e San Daniele del Friuli**, specchio d'acqua intermorenico formatosi con il ritiro del ghiacciaio del Tagliamento. Ricca è l'avifauna e la flora lacustre quali la castagna d'acqua (*Trapa natans*), la ninfea comune e i canneti lungo la riva.

Infine il percorso ci riconduce a San Daniele del Friuli, proseguendo la strada, che dal lago porta alla S.S.463: dopo circa 2 km (33,7 km totali) raggiungiamo l'incrocio con la statale, e attraversata, ci immettiamo sulla ciclabile che ci conduce su via Julia. Giunti ad un bivio procediamo dritti su via Cerere e al successivo STOP scendiamo su via Osoppo. Al seguente bivio voltiamo a destra su via Pradimercato in direzione Soprapaludo. Qui possiamo ammirare l'antica Ancona della Madonna della Peste, costruita nel 1405 come ex voto per placare l'ondata di peste; periodicamente rinnovata da pittori locali.

A breve ci dirigiamo verso Soprapaludo scollinando e voltando a destra per concludere l'itinerario e ritornare al punto di partenza dopo aver percorso 36,3 km in totale.

## IL TAGLIAMENTO DA OSOPPO A DIGNANO

IN DETTAGLIO



Il Tagliamento, uno dei fiumi a regime torrentizio più conosciuti e studiati d'Europa, per la lunghezza del suo corso e per estensione del suo bacino idrografico occupa quasi un terzo della superficie regionale. Caratterizzato da piene improvvise, nel suo medio corso il Tagliamento attraversa il comprensorio collinare, una delle zone più suggestive dal punto di vista paesaggistico, in particolare il territorio della piana di Osoppo e della stretta di Pinzano, la vicina Forgaria nel Friuli e Ragogna con la località quasi “balneare” di Villuzza. Più a Valle, dove la lunghezza del suo letto raggiunge la sua massima estensione, il fiume con le sue ampie e mutevoli anse crea un caratteristico paesaggio. L'habitat della zona di Dignano e Flaibano è arricchito da una piccola roggia scavata oltre settecento anni fa dai benedetti dell'Abbazia di San Odorico, ai piedi della scarpata fluviale. Numerosi gli opifici che nei secoli successivi furono costruiti lungo la roggia: mulini, battiferro e filande. Di queste ultime strutture produttive, ormai monumenti dell'Archeologia Industriale, emergono con tutta la loro imponenza ed eleganza di forme le due filande di Carpacco e Dignano, costruite negli anni Venti del secolo scorso; quella di Dignano si colloca nell'ambito fluviale nei pressi del ponte Tagliamento costruito anch'esso in quel periodo.